le sue varie filiazioni controlla tutta la vita nazionale. E' retta sempre da ufficiali superiori. Subito dopo la guerra ebbe per presidente il vojvoda Stepa Stepanovich, uno dei più popolari capi dei cetniki, al quale è succeduto il 18 novembre 1928 il generale Ljubomir Milich, nato in Sciumadia, roccaforte del radicalismo serbo, comandante in guerra della divisione Timok, che quale membro della commissione per la delimitazione dei confini italo-jugoslavi, prima a Sussak e poi a Zara e a Fiume, è stato chiamato il « salvatore della Dalmazia ».

Nel gennaio 1931 il generale Milich è stato riconfermato come presidente ed a consiglieri del comitato centrale sono stati nominati, fra gli altri, i generali Zivanovich, Pavlovich e J. Jovicich, alcuni capi delle bande terroristiche dei cetniki, come Kosta Pecianaz, e uomini fidati del Regime come Ilija Bircianin Trifunovich.

La Narodna Odbrana ha costituito al suo seguito anche una sezione giovanile chiamata Omladina. Parlando dei suoi compiti il giornale dell'organizzazione (6 marzo 1932) ha scritto fra l'altro:

«L'Omtadina non dimenuca un grande compito nazionale. Essa sa che una parte dei nostri connazionali giace in schiavità straniera attendendo quella liberazione che noi dopo lotte secolari abbiamo conquistato. Gli sguardi di questi connazionali sono rivolti pieni di fiducia verso la Jugoslavia. Noi sappiamo quanto soffre la nostra gioventù in territorio, straniero. Sarebbe una vergogna se noi giovani, amanti della patria, assistessimo passivi allo spettacolo della lotta disperata che quei martiri nazionali vanno combattendo per la propria esistenza. Seguendo l'esempia dei nostri eroi ed apostoli nazionali noi impiegheremo tutte le nostre forze per liberare e salvare coloro che anelano il sole jugoslavo e desiderano riscaldarsi nel seno della grande madre jugoslava ».

La Narodna Odbrana è anch'essa in intimi contatti con la massoneria. Dal 1928 ha incominciato a inquadrare e dirigere tutte le altre numerose organizzazioni nazionaliste e militari serbe: l'Orjuna, della quale si serve per ogni informazione e azione nella Venezia Giulia, il Sokol, la Jadranska Straza, la